

PERCELSIONI II LETTURE

LIBRI

DI ANDREA ESTERO

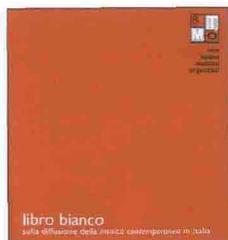
**LIBRO BIANCO SULLA DIFFUSIONE DELLA
MUSICA CONTEMPORANEA IN ITALIA**

[A CURA DI] R.it.mo

[EDITORE] Cemat

[PAGINE] 436

* * * *


**Gaetano Armao
LE TRASFORMAZIONI DELL'ORDINAMENTO
GIURIDICO DELLE FONDAZIONI LIRICHE IN
ITALIA**

[EDITORE] Cidim

[PAGINE] 211

[PROFESSIONE DI] Giovanni Puglisi

* * * *



Qualcuno oggi lamenta la "scomparsa dei fatti". Nel giornalismo, nella comunicazione, nell'opinione. Ecco due validi contributi per scongiurarla. Il primo è il Libro bianco sulla diffusione della musica contemporanea in Italia. Titolo lungo per una proporzionata indagine sul chi, dove e come della Nuova musica nel Belpaese. La promuove il Cemat (sta per Centri musicali attrezzati, la federazione che unisce le realtà europee dedicate all'informatica musicale, in Italia presieduta da Gisella Belgeri) con il sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali. Il quale però è il primo indiziato delle disfunzioni del sistema musicale di casa nostra. Questo è un altro discorso? Fino a un certo punto. Perché il volume, oltre a disegnare la mappa completa delle realtà attive (o in sonno), con una catalogazione capillare che riporta i dati essenziali di ciascuna e relative indagini statistiche concentrate soprattutto sulla gestione delle risorse finanziarie, si conclude con una serie di testi di analisi e denuncia (Barbieri, Cappelletto, la stessa Belgeri e altri). E la cartina dell'Italia, con i puntini rossi delle eccellenze concentrate nel Nord e assenti al Sud, rivela

anche uno dei tanti perché. Note liete non arrivano neanche dal secondo "annuario", quello dedicato da Gaetano Armao agli ex Enti lirici italiani negli anni cruciali del loro passaggio a Fondazioni pubblico-private. Anche qui alla grammatica segue la polemica. Quindi dalla descrizione dei nuovi assetti (i cultori del genere potranno leggervi le leggi riportate per intero) si passa alla loro critica (perché è noto che la privatizzazione non ha del tutto funzionato) e alla risposta che lo stesso legislatore sta man mano approntando con le "micro riforme". Ovvero la pioggia di modifiche e "rattoppi" necessari perché il sistema non crolli. Anche in questo caso dati, materiali, bibliografie sono un talismano benefico contro le troppe opinioni in libertà.

**Moreno Bucci
LE CARTE DI UN TEATRO**

[EDITORE] Olschki

[VOLUMI] 2

[PAGINE] 954

[EURO] 105

* * * *



Dati e ancora dati. Passando all'ancora più salutare, perché se possibile più "noioso", genere del catalogo, troviamo *Le Carte di un teatro* (Olschki). Con un balzo di settant'anni sfogliamo materiali, documenti, tracce fissate su carta che raccontano la storia del Teatro Comunale di Firenze e del Maggio musicale fiorentino dal 1928 al 1952. Li cataloga Moreno Bucci con un inventario a cura di Maria Alberti e Chiara Toti, in occasione del riordino dell'Archivio storico del teatro. Una stagione decisiva, quella considerata, tra fascismo e democrazia, che vede (proprio negli anni della dittatura) il fiorire del festival più importante d'Italia. I 2 volumi procedono per anni o gruppi di anni e — all'interno di queste ripartizioni — elencano i lemmi (da "cantanti" a "tourné", da "propaganda" a "centro avviamento lirico") così come compaiono nelle buste in cui i documenti sono custoditi. Nel secondo tomo un indice particolareggiato (nomi, cantanti, impresari, segretari, agenti, strumentisti) è preziosa porta di accesso per ricostruire percorsi incrociati.